

Piacenza. «L'inserto nelle mani di mamme e papà più giovani»

MATTEO BILLI

Un mensile di approfondimento, uno strumento per la parrocchia. *Noi famiglia & vita*, l'inserto di *Avvenire* che nasce dall'esperienza di *Noi genitori & figli*, in uscita domenica 31 gennaio in occasione della 38ª Giornata per la Vita, può essere anche utile per le attività



parrocchiali. Lo dimostra monsignor Lino Ferrari, parroco di Castel San Giovanni (Piacenza), che ha prenotato un centinaio di copie del nuovo mensile. «Dal 2013 in occasione della Giornata per la vita invitiamo i genitori che hanno bambini di età compresa tra zero e sei anni - quelli che non vanno ancora a catechismo - famiglie che di solito si fa più fatica a incontrare. Ci troviamo in chiesa per un momento di preghiera, poi

consegniamo loro l'inserto di *Avvenire* dopo una breve presentazione, quindi chiudiamo in oratorio con una festa». La «Benedizione dei Bambini» - questo il nome scelto per l'appuntamento - è per domenica 7 febbraio alle 15,30. Ma don Lino è legato all'inserto di *Avvenire* anche per l'esperienza maturata da giovane sacerdote quando, agli albori della Giornata, lui stesso insieme a un'équipe di sei persone del-

l'Istituto La Casa di Piacenza - un consultorio familiare nato nel 1971 per accompagnare le famiglie piacentine - preparava i testi per il sussidio: «Ricordo che era stato incaricato il nostro vescovo di allora, monsignor Enrico Manfredini (nella diocesi di Piacenza dal '69 al 1983, ndr), di preparare quel sussidio. Chissà quanti sanno che lo si faceva qui...» conclude don Ferrari.

Nella proposta di incontro con chi ha bambini fino ai 6 anni anche il supplemento tematico del quotidiano

“ L'amore si esprime in piccole cose, nei dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia sempre sapore di casa ”

Sempre Noi, più famiglia & vita

LUCIANO MOIA

Vent'anni possono bastare per pretendere di essere considerati adulti. Anche in un'epoca come la nostra che ha allungato l'adolescenza a dismisura e in cui l'aggettivo "giovane" si reclama fino alle soglie del mezzo secolo. La stessa pretesa - in questo caso non paradossale - che rivendichiamo per la nostra rivista di vita familiare che, compiendo appunto vent'anni, vorrebbe realizzare un doppio, prestigioso obiettivo: ringiovanire dal punto di vista grafico ed entrare nella maturità accrescendo via via l'autorevolezza di approfondimenti e di analisi. Da qui la nuova sfida che, a partire da questo mese di gennaio, attende la nostra redazione. Saremo sempre *Noi*, ma invece della specificazione *genitori & figli* diventeremo *famiglia & vita*. Era proprio necessario questa variazione? A nostro parere sì. Oggi parlare di genitori e di figli può diventare talmente generico da risultare parziale. O, addirittura, può tradursi in una rivendicazione ideologica, come dimostra la legge Cirinnà sulle unioni di fatto che vorrebbe estendere la qualifica anche al partner omosessuale di uno dei genitori. Sempre più frequente quindi che, quando si fa riferimento ai genitori, sorga una domanda che, nell'intento di chiarire, è in realtà segno del rovesciamento di valori - ma anche del buon senso - di cui siamo tutti vittime: di che genitorialità parliamo? Biologica, adottiva, artificiale, ideologica, compensativa? Si tratta di genitorialità effettiva o solo pretesa? E i giuristi potrebbero aggiungere: di genitorialità legittimante o non legittimante (come nel caso della *stepchild adoption*)? Insomma, un ginepraio da cui vorremmo tirarci fuori, almeno per quanto riguarda il titolo della rivista, senza naturalmente rinunciare ad affrontare tutti i problemi correlati alle diverse interpretazioni di genitorialità. Anzi, raddoppiando gli sforzi per capire e farci capire. Quindi, se *Noi* rimane, l'aggiunta di *famiglia & vita* ci è parsa riflettere meglio quello che noi intendiamo,



«Noi Famiglia & Vita», il nuovo supplemento domenicale di «Avvenire»

in modo trasparente e immediato. La vita può nascere - in senso biologico, personale e spirituale - solo in una famiglia formata da una donna e da un uomo, meglio se uniti in matrimonio, meglio ancora se quell'unione matrimoniale rientra in un progetto di fede fondato sui valori del Vangelo. Questa famiglia aperta alla vita, questo *Noi* capace di generare futuro dentro e fuori dalle porte di casa con tutte le sue implicazioni educative, morali, sociali, politiche, culturali, economiche, rimarrà lo specifico della nostra rivista che, come in questi primi vent'anni, continuerà ad accompagnare *Avvenire* ogni ultima domenica del mese. Tra i valori aggiunti, oltre come detto a una nuo-

va grafica e a un nuovo formato - più agile e meglio "leggibile" - anche la collaborazione con il Movimento per la vita che diventerà alleanza sistematica, scambio continuo di contenuti e obiettivi. *Noi famiglia & vita* diventerà "anche" la rivista del MpV, pur continuando a dare spazio a tutte le esperienze delle nostre comunità e a guardare con identica attenzione agli spunti in arrivo da ogni altro movimento, aggregazione, associazione, gruppo. Perché la vita aggrega e non separa. E in famiglia ogni figlio riceve lo stesso affettuoso abbraccio. **Informazioni e prenotazioni di copie: Servizio clienti 800923056**

Chioggia. «Pagine su misura della nostra unità pastorale»

VINCENZO TOSELLO*

Informarsi è sempre più necessario nel nostro tempo, sia individualmente che come comunità: l'importante è scegliere bene il dove e il come. Nelle quattro parrocchie della nostra Unità pastorale del centro storico di Chioggia, oltre al settimanale diocesano (ora fruibile anche in edizione digitale) e ai siti del giornale e della diocesi, suggeriamo sempre anche *Avvenire* - di cui arriva un certo quantitativo di copie ogni domenica - e i vari supplementi che esso edita puntualmente. In particolare, si è rivelato apprezzato ed efficace il mensile *Noi genitori & figli*, che ora si annuncia ancora più interessante con il cambio di testata e con l'ampliamento delle problematiche che intende affrontare: *Noi Famiglia & Vita*, infatti, mette insieme l'esigenza di informazione e di formazione sulle tematiche proprie della famiglia, a ogni livello, con quella sulle problematiche della difesa, tutela e promozione della vita. Il nuovo supplemento - come già il predecessore - sarà certamente apprezzato in particolare in questi mesi di gennaio-febbraio-marzo dalle numerose coppie di giovani fidanzati che partecipano al Corso annuale di preparazione al Matrimonio cristiano, alle quali normalmente viene distribuito con riscontro molto positivo. Il supplemento risulterà valido e interessante anche per le famiglie dei bambini che frequentano il catechismo, alle quali ci rivolgiamo in maniera sempre più convinta (e speriamo convincente) per coinvolgerle direttamente nella formazione cristiana dei figli: qualcuno degli incontri mensili dedicati ai genitori durante l'anno potrà proprio prendere spunto da questi supplementi, sempre affidabili e chiari, per affrontare tematiche attuali e complesse con uno sguardo a tutto campo che recuperi l'autentica visione umana e cristiana della vita. Anche l'altro recente mensile, quello sul Giubileo - *La Porta Aperta* -, rivela la tempestività di *Avvenire* nel rispondere alle esigenze del momento in modo concreto ed esperienziale: ognuno di noi e le nostre comunità vi trovano testimonianze e stimoli per una vera teoria e pratica della "misericordia", evitandoci il rischio di parlarne soltanto a vuoto.

Un parroco, le esigenze della comunità, il supporto del nuovo inserto

*direttore del settimanale diocesano «Nuova Scintilla» parroco dell'Unità pastorale di San Giacomo, Sant'Andrea, San Domenico, Patrocinio di Maria e San Filippo, nel centro storico di Chioggia

Da domenica 31 gennaio con *Avvenire* il nuovo mensile dedicato alle famiglie. Uno strumento utile per le parrocchie

Pavia. «Buona stampa, e molto di più»

DANIELA SCHERRER

«Mi dispiace constatare che la nostra diocesi combatte poco per la "buona stampa", che invece va sostenuta soprattutto in questo periodo di crisi di valori su temi forti come la famiglia e la vita. Personalmente ogni giorno leggo *Avvenire* e apprezzo il coraggio di prendere posizione su temi non solo religiosi ma anche politici e di attualità. E nel mio piccolo non manco mai, soprattutto nelle edizioni speciali, di proporre il quotidiano ai miei parrocchiani. Io ci credo ancora, e spesso fuori dalla chiesa espongo anche gli articoli che mi colpiscono di più. Non bisogna arrendersi, ma continuare a seminare». Don Emilio Carrera, 71enne parroco di San Lanfranco - alla periferia di Pa-

Il parroco di San Lanfranco, vivace comunità di periferia: «Le iniziative di Avvenire mi aiutano a seminare»

via - guida la comunità da 16 anni. Da sempre è sacerdote in prima linea a sostegno della disabilità e del disagio. Tutti hanno scolpita la sua immagine di grande tifoso delle squadre sportive locali, allo stadio o al Palazzetto, al fianco dei portatori di handicap. La parrocchia di San Lanfranco è parte di un grande complesso abbaziale, che dal 2010 è interessato da una grande opera di restauro complessivo. In particolare è significativa la ristrutturazione delle ex cellette dei fra-

ti vallobrosiani, che ha già consentito di realizzare quattro appartamenti - piccoli ma belli e moderni - da destinare a residenze temporanee per le famiglie in difficoltà. Uno è già abitato, grazie alla collaborazione con la Caritas, altri due lo saranno presto. «Cerchiamo di attuare piccole attenzioni come gli affitti calmierati e forme di agevolazione nei pagamenti - spiega don Emilio - andando sulla fiducia in un contesto dove gli affittuari chiedono ormai tre mesi di anticipo, tagliando le gambe a molti». Altro fiore all'occhiello del complesso parrocchiale è la Domus Pacis, opera che comprende la scuola materna, lo studentato universitario femminile e il teatro San Riccardo Pampuri. «Tutte forme di aggregazione fondamentali per la vita della nostra comunità».

Bergamo. Un Giubileo dei comunicatori?

MATTEO LIUT
INVIATO A BERGAMO

Una Chiesa che non solo parla ai media presenti sul territorio, ma che si mette anche in ascolto delle loro voci e di quelle dei professionisti che ogni giorno raccontano la realtà locale. È questo il cammino tracciato dalla diocesi di Bergamo, che nei giorni scorsi ha promosso un incontro assieme ai giornalisti delle testate - laiche o di ispirazione cattolica - presenti in città e nei centri che fanno parte della comunità diocesana. Un momento di confronto nato dalle indicazioni lanciate dal vescovo Francesco Beschi nella sua ultima lettera pastorale «Donne e uomini capaci di carità». «La via della comunicazione mediatica - scrive il presule - non può essere considerata ancora una forma di "amplificazione" o comunque di moltiplicazione quantitativa del messaggio evangelico». È necessario, infatti, «non solo utilizzare i media e le loro potenzialità, ma abitare nel mondo della comunicazione». Un discorso, aggiunge Beschi, che a Bergamo «assume un particolare rilievo» grazie alla «tradizione ecclesiale e professionale in questo ambito, quasi unica nella Chiesa», con la diocesi che è l'editrice del quotidiano *L'Eco di Bergamo*. «Si tratta di rinnovare la coscienza di ciò che rappresenta questo patrimonio - nota il vescovo - e di raccogliermene le potenzialità formative in ma-

Il confronto

In un incontro promosso dalla diocesi i giornalisti locali in dialogo sulle sfide dell'informazione nella Chiesa

niera molto più responsabile». E l'ascolto è la prima delle responsabilità messe in campo, grazie all'incontro con i responsabili della comunicazione, promosso da monsignor Giulio Dellavite, segretario generale della Curia bergamasca e addetto stampa. Una ventina di giornalisti presenti a nome della trentina di testate operanti nel territorio diocesano. A loro monsignor Vittorio Nozza, vicario episcopale per i laici e per la pastorale, ha illustrato le linee che la diocesi intende seguire durante l'Anno della Misericordia, sia attraverso l'impegno della visita vicariale compiuta dal vescovo - la quinta dall'inizio del suo ministero a Bergamo nel 2009 - che con i numerosi eventi giubilari in programma. Il sacerdote ha poi dato conto delle numerose chiese giubilari stabilite in diocesi (una per ognuno dei Vicariati) e della grande operosità della comunità locale nel campo della promozione umana: sono state cen-

sine, infatti, ben 367 opere di carità sparse in tutte le parrocchie. Il direttore generale di *Avvenire*, Paolo Nusiner, ha poi dato conto della sua esperienza di direttore generale della Segreteria vaticana per la comunicazione istituita da papa Francesco lo scorso 27 giugno. Uno sguardo che ha aiutato i presenti a cogliere la direzione del cammino della Chiesa universale nel campo della comunicazione, con il continuo sforzo di «fare rete» e di affrontare la sfida della multiculturalità. Spazio poi alle voci dei giornalisti presenti, che attraverso interventi schietti e concreti hanno messo in luce alcune criticità, le quali dal loro punto di vista costituiscono le autentiche sfide per la comunità cristiana: prima fra tutte la necessità di rinnovare il linguaggio, accompagnata dalla capacità di saper raccontare la vita ordinaria - ma spesso portatrice di straordinarietà - delle comunità parrocchiali, per non cadere nel rischio di una «comunicazione istituzionale». Infine la richiesta di «estendere» la visita pastorale anche alle diverse redazioni. Un'idea che ha trovato la disponibilità di Beschi, intervenuto per un saluto finale. L'incontro si è chiuso con l'invito a fare di questa occasione un cammino che continui. E la prima tappa potrebbe essere, nelle prossime settimane, un vero e proprio «Giubileo dei comunicatori».